

Interazione promozionale faccia a faccia e interazione simultanea

Molti tra gli autori di Cooperative Learning indicano nell'interazione uno degli elementi caratteristici di questa metodologia ma vi si accostano con sfumature leggermente diverse. Di seguito proponiamo il punto di vista dei Johnson che sottolineano l'importanza dell' "*interazione promozionale faccia a faccia*" e di Kagan che pone l'accento sull' "*interazione simultanea*".

L'interazione promozionale faccia a faccia definisce e raccoglie tutti quei comportamenti di incoraggiamento, facilitazione, sostegno reciproco che permettono di completare il proprio compito in vista di un obiettivo comune.

Nell'interazione promozionale faccia a faccia teniamo presenti due dimensioni: l'interazione **faccia a faccia**, cioè l'attenzione alla strutturazione del contesto comunicativo e lo sviluppo di atteggiamenti di promozione reciproca, cioè l'utilizzo di slogan, strutture e revisioni che facilitino l'espressione di comportamenti prosociali.

La dimensione dell'attenzione al contesto comunicativo parte dal presupposto che la comunicazione non verbale incide pesantemente nelle relazioni di esclusione o di rifiuto degli alunni meno amati dalla classe.

Al fine di realizzare un contesto comunicativo adeguato, è compito dell'insegnante quindi, pianificare l'ambiente fisico affinché gli studenti si guardino negli occhi, possano vedere i materiali insieme, usare un tono di voce basso ed inoltre affinché egli stesso possa muoversi facilmente per intervenire nei gruppi ed osservare le relazioni che si sviluppano.

Un altro focus cui l'insegnante fa riferimento, è la composizione dei gruppi, sia dal punto di vista quantitativo (2, 3 o 4) che qualitativo (eterogeneità rispetto alle abilità cognitive e sociali).

La dimensione **promozionale** dell'interazione è caratterizzata da:

- a) offerta all'altro di aiuto e assistenza effettiva ed efficace;
- b) scambio di risorse necessarie come informazioni, materiali ed elaborazioni dell'informazione;
- c) disponibilità reciproca di feedback per migliorare la responsabilità e le prestazioni nei compiti successivi;
- d) stimolazione reciproca alla partecipazione e al coinvolgimento personale per raggiungere gli scopi comuni.
- e) agire in modo da dare e ottenere reciprocamente la fiducia.

L'approccio strutturale all'apprendimento cooperativo di Spencer Kagan prevede l'**interazione simultanea** tra studenti, che secondo l'autore "spiega bene i vantaggi dell'apprendimento cooperativo sull'insegnamento tradizionale". Nella classe tradizionale, una persona parla, in genere l'insegnante, mentre occasionalmente gli studenti intervengono, solo se chiamati dall'insegnante. Questa è una struttura sequenziale in cui una persona partecipa a turno, una dopo l'altra in sequenza.

I risultati delle strutture sequenziali sono disastrosi perché lasciano poco tempo agli studenti per la partecipazione attiva.

Nella più vasta ricerca sulla scuola mai condotta, John Gootlad ha dimostrato che gli insegnanti detengono l'80% della conversazione in classe. Inoltre dell'altro tempo è preso dalla gestione, perciò meno del 20% del tempo è lasciato agli studenti per parlare.

A prima vista non sembra così disastroso che ogni 50 minuti gli studenti abbiano 10 minuti per partecipare attivamente. Ma poiché i 10 minuti sono usati in una struttura sequenziale, quando

uno studente dopo l'altro viene chiamato, la percentuale di partecipazione attiva è 10 minuti diviso 30 e quindi [in una classe di 30 allievi] ogni studente ha 1/3 di minuto. Non meraviglia che la maggior parte degli studenti trovi noiosa l'educazione tradizionale. Sono autorizzati ad esprimersi in media per 20 secondi a lezione [...].

I risultati che si ottengono quando si riorganizza la classe usando il principio della simultaneità sono in netto contrasto con quanto appena descritto.

Premesso che nella classe cooperativa l'insegnante non prenderà mai 40 minuti su 50 per parlare, riteniamolo possibile ai fini di una comparazione, tenendo i 10 minuti per gli studenti per parlare. Se abbandoniamo l'organizzazione in sequenza e adottiamo una struttura simultanea, ad esempio una discussione in coppia, allora la partecipazione attiva non si verifica per uno studente alla volta. Metà della classe sta parlando. Quindi durante i 10 minuti la media di tempo per parlare non è di 20 secondi ma di almeno 5 minuti. Inoltre negli altri 5 minuti c'è più attività che in una classe tradizionale, perché gli studenti sono più coinvolti quando chi sta parlando sta rivolgendosi direttamente a loro, a differenza di ascoltare uno studente che interviene da qualche parte nella classe poiché risponde ad una domanda posta dall'insegnante.

Quindi la conoscenza e l'abilità di applicare il principio della simultaneità è un'altra chiave per massimizzare risultati positivi nell'apprendimento cooperativo. Essenzialmente il lavoro in coppia è migliore di quello in gruppo, il lavoro in gruppo è migliore di quello nell'intera classe e gruppi piccoli sono migliori di gruppi grandi.

Strutture sequenziali e strutture simultanee

Obiettivo	Struttura sequenziale	Struttura simultanea
Distribuire materiali	L'insegnante o lo studente camminano per la classe e porgono il materiale uno alla volta	Il responsabile del materiale di ogni gruppo distribuisce il materiale ai compagni
Discutere argomenti	Uno studente alla volta espone il proprio punto di vista	Tutti gli studenti espongono il proprio punto di vista in coppia
Formare gruppi	L'insegnante legge i nomi degli studenti uno alla volta e li assegna ai gruppi	Gli studenti guardano simultaneamente i loro nomi sui tavoli
Condividere risposte	L'insegnante chiama uno studente alla volta	Tutti gli studenti sono impegnati in una risposta corale
Ricevere aiuto	Gli studenti alzano la mano e aspettano che l'insegnante vada da loro	Gli studenti chiedono ai loro compagni e ricevono aiuto immediato

[da *L'apprendimento cooperativo: l'approccio strutturale*. Spencer Kagan, Ed. Lavoro, Roma, 2000, pagg. 44, 45, 46]